

Presidente. Dunque la ritira?

Franchetti. Sì oramai la ritiro.

Presidente. Passeremo all'articolo 2:

“ Nessuno può arruolare emigranti, vendere o distribuire biglietti per emigrare, o farsi mediatore fra chi voglia emigrare e chi procuri o favorisca imbarco, s'egli non abbia avuta dal Ministero la patente di agente o dal prefetto la licenza di subagente. ”

L'onorevole Sonnino ha facoltà di parlare.

Sonnino Sidney. Ho presentato un emendamento molto semplice che è quello d'inserire, là dove dice: “ o farsi mediatore fra chi voglia emigrare, ” le parole: “ a fine di lucro, ” subito dopo la parola “ mediatore. ”

Questo emendamento implicitamente è già accettato dalla Commissione e dal Governo, perchè nell'articolo 18, dove si occupa delle sanzioni penali, mette le parole: *a fine di lucro* in modo da riferirsi anche ai mediatori.

Ma un'altra osservazione, che devo pur fare, perchè, se non la facessi ora la dovrei fare in seguito, è questa: il disegno di legge, secondo me ha un difetto, ed è di non definire, di non determinare con precisione, che cosa intende per agente di emigrazione. Non è amore di definizioni che mi muove a fare questa osservazione; ma perchè credo che il difetto porta ad una conseguenza, che anche chi trasporta semplicemente un emigrante, o gente che va all'estero, viene ad esser considerato come agente di emigrazione senza licenza: le Società ferroviarie, mancando la definizione di agente di emigrazione, possono essere considerate tali, a tenore del vostro articolo 18.

Faccio osservare al relatore che questo era il posto per definire, come era stato fatto nel progetto dell'onorevole Depretis, l'agente di emigrazione, perchè altrimenti in tutti gli articoli successivi voi incapperete nella difficoltà di distinguere i casi in cui si applica legge.

De Zerbi, relatore. *Omnis definitio periculosa.*

Una voce. In jure!

Sonnino Sidney. Ma in questo caso toglierebbe molte questioni.

Voi in questo disegno di legge, obbligate chiunque vada all'estero, a mettere un terzo incomodo, l'agente, tra lui e chi si incarica del trasporto. Voi l'obbligate sempre ad un contratto.

Avete detto di voler disciplinare le agenzie come un male che esiste e che va regolato, e sta bene: ma voi obbligate tutti gli emigranti a valersi di questi agenti. Se voi non definite, con questo articolo o coi successivi...

Bonghi. Chiedo di parlare.

Sonnino Sidney... che cosa intendete per agenti e non vi comprendete specialmente le imprese di navigazione, obbligate ogni emigrante a fare un contratto con un agente che spesso gli è superfluo. Ora io credo che questo sia un male e credo che nemmeno voi lo consideriate come un bene. Fretta di discutere questo progetto ci sarà, ma non è certo tale da doverlo discutere senza considerare le conseguenze di quello che votiamo.

E occorre in questo articolo, se non volete incappare in una serie di inconvenienti negli articoli successivi, se volete evitare una miriade di emendamenti, occorre, dico, che qui voi definite chi considerate come agente di emigrazione.

La legge Depretis lo definì come quello che abitualmente fa operazioni di arruolamento o provvede al trasporto di emigranti all'estero. Adottate pure questa formola, o un'altra; ma una definizione ci vuole.

Presidente. Spetterebbe di parlare all'onorevole Luchini Odoardo; ma, siccome egli propone un articolo aggiuntivo, gli riserverei la facoltà di parlare dopo esaurita la discussione su questo articolo.

Luchini Odoardo. È proprio ciò che volevo domandare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonfadini.

Bonfadini. Ho presentato un piccolissimo e modestissimo emendamento; ma la Camera mi deve permettere che, prima di svolgerlo, io cominci da un ringraziamento.

L'arguto relatore della Commissione, avendo bisogno, per il suo discorso, di trovare degli avversari al disegno di legge, mi ha dato la preferenza. Mi ha considerato come un avversario della libertà di emigrare; mentre io, momenti fa, sacrificando vecchie ed antiche ripugnanze, ho votato in favore dell'emendamento Sonnino, pur di dimostrare che effettivamente a me sta a cuore la libertà di emigrare; soprattutto, per il povero contadino. Ma questo piccolo emendamento ha dato non dirò sui nervi (non so se ne abbia; il presidente dice che non ne ha) all'onorevole relatore, ma ha dato occasione al relatore di ricamarvi sopra tutta la sua eloquenza giocosa. Egli mi ha considerato come una specie di *tête de Turc*, contro cui ha avventato i colpi poderosi, da taglio e da punta, della sua durlindana fosforescente. (*ilarità*).

Forse, avrei avuto qualche diritto d'imbizzirmi; ma io sono un animale refrattario alla fosforescenza; (*ilarità*) e preferisco ringraziarlo